

DRAMMATICI I DATI DI UNIONCAMERE

Imprese, assunzioni a picco: meno 21%

Solo il 17% è a tempo indeterminato. L'occupazione in Toscana scende dello 0,8%, peggio della media nazionale. In un anno 48mila persone in più senza un lavoro

La crisi non risparmia la Toscana, che vede calare il numero delle assunzioni: secondo Unioncamere, la variazione occupazionale prevista, in termini di dipendenti di imprese private, è del -0,8%. Il dato è leggermente peggiore rispetto alla media italiana (-0,4%) e a quella delle regioni del centro Italia (-0,5%). Le previsioni arrivano dopo un primo trimestre dell'anno in corso in cui, sulla base dei dati Istat, i disoccupati sono aumentati in regione di 48mila unità rispetto al primo trimestre 2011, e il tasso di disoccupazione è passato nello stesso periodo dal 6,7% all'8,4%.

Nel terzo trimestre di quest'anno sono previsti, in Toscana, 8.950 movimenti in entrata (assunzioni) e 14.830 in uscita (licenziamenti), pari a un saldo netto negativo di 5.880 unità. Le assunzioni programmate sono circa il 21% in meno rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Le assunzioni con contratto a tempo indeterminato saranno 1.560, vale a dire il 17% del totale, in calo del 31% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La maggioranza delle assunzioni (6.690) avverrà quindi con contratti a tempo determinato, in due casi su tre motivate dalla necessità di soddisfare esigenze produttive di carattere stagionale. Le assunzioni previste si ripartiran-

no per il 35% in imprese con meno di 50 dipendenti e per il 65% nelle aziende maggiormente strutturate (oltre 50 dipendenti). Dal punto di vista settoriale, in Toscana si assume per l'85% nei servizi, per il 12% nell'industria (soprattutto moda e metalmeccanica), e per il 3% nelle costruzioni. Nei servizi le assunzioni si concentreranno soprattutto nel turismo-ristorazione: 3.350 assunzioni (il 37% del totale, di cui l'81% a carattere stagionale). Seguono i servizi alle persone (1.610 unità, il 18%) e il commercio (1.120 unità, il 13%).

Le aziende si aspettano di trovare difficoltà a reperire il personale nel 14% dei casi: l'indicatore è in calo di 8 punti percentuali rispetto al terzo trimestre 2011, data la presenza di un'ampia disponibilità sul versante dell'offerta. Le difficoltà di reperimento risulteranno più rilevanti nell'industria (32%) rispetto ai servizi (11%). Da segnalare il picco del

sistema moda, dove sarà difficile trovare più di due figure su cinque. Si riduce rispetto al passato anche la quota di candidati a cui viene richiesta una precedente e specifica esperienza nel settore dell'impresa o nella professione da svolgere, che in Toscana si ferma al 49% (8 punti al di sotto della media nazionale): questo requisito interesserà soprattutto i settori dell'edilizia (7 casi su 10), trasporti (67%), metalmeccanica (60%) e commercio (57%).

Assunzioni ancora in calo, in Toscana: secondo il report di Unioncamere, nella nostra regione il calo di occupazione è peggiore di quello della media nazionale e del centro Italia

